

Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE
CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Settore Difesa del suolo

DETERMINAZIONE NUMERO: 1577 DEL: 07/05/2019

Codice Direzione: A18000

Codice Settore: A1805A

Legislatura: 10

Anno: 2019

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: Ing. Gabriella GIUNTA

Oggetto

L.R. 25/2003 - D.P.G.R. 12R/2004 - L. 241/1900 , "Progetto di minimizzazione del rischio idraulico delle aree artigianali e produttive comprese tra la sinistra Tepice, lo svincolo autostradale e la S.P. Santena-Cambiano" nel territorio comunale di Santena (TO), localita' Fornace Mosso, presentato da FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. - EDIL CONVERSION s.r.l. Cod.inv.TO01076. Autorizzazione alla realizzazione delle opere.

Premesso che in data 09/10/2018 (ns. prot. n. 45443 del 09/10/2018) il proponente, sig. Mosso Alberto, in qualità di titolare della ditta Fornace Mosso Paolo s.r.l. ha presentato al Settore regionale Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 8 del d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i., istanza di autorizzazione alla costruzione di un nuovo invaso per l'accumulo idrico con sbarramento in terra, a fine laminazione, nel comune di SANTENA(TO), unitamente alle copie progettuali del progetto definitivo "Progetto di minimizzazione del rischio idraulico delle aree artigianali e produttive comprese tra la sinistra Tepice, lo svincolo autostradale e la S.P. Santena-Cambiano";

Dato atto che :

- con determinazione dirigenziale n. 387 del 09/02/2018 del Settore Tecnico regionale - area metropolitana di Torino, il progetto è stato escluso dalla fase di valutazione di cui all'art.12 della L.R. 40/1998 in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs 152/2006 subordinatamente al rispetto delle condizioni dettagliatamente riportate nell'allegato A della suddetta determinazione, vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. n. 14877 del 17/12/2018 (ns. prot. n. 58915 del 17/12/2018) il Comune di Santena e con nota prot. n. 16556 del 12/12/2018 (ns. prot. n. 60043 del 20/12/2018) il Comune di Cambiano hanno presentato le relate di pubblicazione agli albi pretori degli avvisi di

cui al comma 3 art. 8 del regolamento regionale D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R, comunicando l'assenza di osservazioni in merito al progetto;

- in data 04/02/2019 si è svolta la prima conferenza dei servizi al termine della quale è emersa la necessità espressa al Proponente di integrare l'istanza con la richiesta di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nella succitata D.D. n. 387 del 09/02/2018, ai sensi dell'art. 28 c. 3 del D.Lgs.152/2006, nonché di formale richiesta di integrazioni progettuali;
- con nota prot. n. 6944/A1805A del 11/02/2019 sono state richieste al proponente le suddette integrazioni dell'istanza e della documentazione progettuale;
- con note ns. prot. n.12536 del 13/03/2019 e n.17470 del 09/04/2019 i Proponenti hanno presentato le integrazioni richieste;
- in data 10/04/2019 si è svolta la riunione dell'Organo tecnico regionale finalizzata all'accertamento dell'avvenuta ottemperanza delle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA succitata, dalla quale è emerso che le condizioni ambientali ante operam sono state ottemperate, con alcune ulteriori indicazioni, mentre le condizioni relative alla fase corso d'opera e post operam saranno oggetto di successiva verifica di ottemperanza;
- in data 10/04/2019 si è svolta la seconda conferenza dei servizi nella quale l'intervento è stato autorizzato, restando in attesa del parere idraulico di competenza del Settore Tecnico regionale di Torino;
- in data 03/05/2019 prot. n. 20741, è pervenuto il parere idraulico di competenza del Settore Tecnico regionale di Torino contenente alcune prescrizioni.

Preso atto dei seguenti pareri pervenuti durante l'iter amministrativo suddetto e conservati agli atti del settore:

- nota prot. n. 7732/A1906A del 28/01/2019 del Settore regionale Polizia Mineraria Cave e Miniere;
- nota prot. n. 3192 del 01/02/2019 del Settore regionale Territorio e Paesaggio;
- nota prot. n. 17728 del 10/04/2019 del Settore regionale Geologico;

Dato atto inoltre che, nell'ambito della conferenza di servizi, sono stati acquisiti, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, i seguenti atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera in oggetto:

- permesso di costruire n. 1478 del 04/04/2019 del Comune di Santena (ns. prot. n. 17828 del 10/04/2019);
- autorizzazione paesaggistica n. 11 del 06/03/2018 del Comune di Santena (ns. prot. n. 5682 del 05/02/2019);
- nulla osta idraulico prot. n. 20741 del 03/05/2019 del Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di Torino;

Dato atto che nell'ambito della conferenza di servizi è stata altresì attestata l'ottemperanza alle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA adottato con d.d. n. 387/A1813A del 09/02/2018 del Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di Torino, e che le condizioni ambientali in corso d'opera e post operam saranno oggetto di successiva verifica di ottemperanza;

Considerato che nessuna delle note sopra elencate manifesta la necessità di modifiche al progetto presentato, limitandosi a dare indicazioni operative per una corretta gestione degli aspetti di propria competenza;

Ritenuto pertanto di approvare, ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.R. 09/11/04, n. 12/R, il progetto in oggetto e di approvare il disciplinare di costruzione di cui all'art.9 del D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R, facente parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto altresì di autorizzare la realizzazione delle opere ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/1990, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. nessuna variazione agli interventi presentati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore Tecnico Regionale di Torino;
2. dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di sistemazione longitudinale della sponda del corso d'acqua in argomento, in uno con il manufatto di scarico previsto, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sovraccarichi, ecc.); il piano di appoggio della struttura di fondazione della difesa spondale dovrà essere posta ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,50 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. l'opera di difesa spondale dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsata a monte e a valle nelle esistenti sponde, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
4. i massi costituenti la difesa spondale dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso non inferiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
5. il materiale litoide demaniale movimentato durante i lavori dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda in corrispondenza della tratta del Torrente Tepice oggetto d'intervento, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;
6. è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;
7. le sponde, le opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori in progetto dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
8. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua; è fatto divieto assoluto altresì di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione delle sezioni idrauliche nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse; è vietato inoltre lo scarico, all'interno dell'alveo del corso d'acqua, di materiali di risulta provenienti da scavi esterni all'alveo medesimo ovvero quelli derivanti dall'eventuale demolizione di murature sia in fase di cantiere che ad interventi eseguiti;
9. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando l'Amministrazione regionale da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto la ditta esecutrice dei lavori dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;

10. il nulla osta idraulico ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
11. il parere idraulico si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
12. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
13. il Settore Tecnico Regionale di Torino si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche ai lavori, o anche di procedere alla revoca del nulla osta idraulico, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che i lavori stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
14. il nulla osta idraulico è accordato ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;
15. dovrà essere trasmessa al Settore Tecnico Regionale di Torino, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
16. in fase di progettazione esecutiva dovranno essere individuate in specifica relazione agronomica le essenze erbacee utilizzate, nonché le indicazioni e misure di prevenzione da mettere in atto;
17. in sede di progettazione esecutiva il proponente dovrà impegnarsi ad eseguire la compensazione della superficie forestale trasformata, prevista dal comma 4 dell'art. 19 della L.R. 4/2009, secondo le modalità di cui alla D.G.R. 6 febbraio 2017, n. 23-4637 "L.R. 4/2009, articolo 19 - Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione" nel rispetto delle norme almeno per le porzioni di aree soggette al vincolo;
18. si dovrà provvedere alla risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea; in particolare, qualora la semina a spaglio non produca un pronto effetto, il rinverdimento dovrà essere ripetuto con la tecnica dell'idrosemina;
19. al termine dei lavori il cantiere dovrà essere tempestivamente smantellato e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità;
20. dovrà essere cura dell'esecutore delle opere mantenere, durante i lavori, accessi carrai per le aziende o le abitazioni situate nelle vicinanze del cantiere ed interessate dai lavori.

Richiamato infine che:

- l'esercizio è subordinato al risultato favorevole del collaudo art 16 D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R;
- le modalità e tempistiche degli invasi sperimentali per le fasi di collaudo di cui all'art.17 del D.P.G.R. 09.11.2004, n 12/R, dovranno essere preventivamente comunicate al Settore regionale competente per gli sbarramenti ed approvate dallo stesso;
- al termine dei lavori dovrà essere consegnato al Settore regionale Difesa del Suolo il progetto esecutivo di quanto posto in opera su supporto informatizzato;

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.2008, n.23.

Vista la l.r. 06.10.2003, n.25.

Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R.

Vista la L. 241/1990

DETERMINA

- di approvare, ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.R. 09/11/2004 n.12/R, il progetto di lavori proposti dal sig. Mosso Alberto nel "Progetto di minimizzazione del rischio idraulico delle aree artigianali e produttive comprese tra la sinistra Tepice, lo svincolo autostradale e la S.P. Santena-Cambiano", nel comune di SANTENA (TO), redatto da Studio EDes Ingegneri Associati - Corso Peschiera 191 - 10141 TORINO (TO) - invaso di categoria L (Invasi per la laminazione delle piene), sottocategoria C (art. 2 del .P.G.R. 09/11/04 n.12/R) - cod. TO01076, e di approvare il relativo disciplinare di costruzione di cui all'art. 9 del D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R, facente parte integrante della presente determinazione;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/1990, la realizzazione delle opere in oggetto, visti gli atti di assenso acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate in premessa, relative alla fase di progettazione esecutiva e di realizzazione;
- di dare atto dell'avvenuta attestazione dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA adottato con d.d 387/A1813A del 09/02/2018 del Settore Tecnico Regionale - Area Metropolitana di Torino, mentre le condizioni ambientali in corso d'opera e post operam saranno oggetto di successiva verifica di ottemperanza;
- di dare atto che il presente provvedimento sostituisce, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990, tutti gli atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera,

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il responsabile del Settore
(ing. Gabriella GIUNTA)

I Funzionari estensori
(ing. Davide Patrocco
ing. Roberto Fabrizi
ing. Roberto Del Vesco)

Firmato in originale

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE OO.PP, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
SETTORE DIFESA DEL SUOLO

DISCIPLINARE per l'ESECUZIONE dei LAVORI di costruzione della vasca di laminazione situata in territorio comunale di SANTENA (TO) in sinistra orografica del Torrente Tepice - L.tà Fornace Mosso Cod. invaso n. TO01076

Soggetto richiedente: FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. - EDIL CONVERSION s.r.l.

Invaso	TO01076 tipologia L categoria C	Vasca di LAMINAZIONE
Comuni di:	SANTENA (TO)	Località: Fornace Mosso
Proprietà:	FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l.	Via Asti 15 - 10026 SANTENA
Proprietà:	EDIL CONVERSION s.r.l.	Via Asti 19 - 10026 SANTENA
Gestore:	FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. EDIL CONVERSION s.r.l.	
Partita I.V.A./Codice fiscale		P.Iva (FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l.): 00474530011 P.Iva (EDIL CONVERSION s.r.l.): 11014390014

Oggetto: Richiedente : FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. - EDIL CONVERSION s.r.l.

Realizzazione di una vasca di laminazione "Progetto di minimizzazione del rischio idraulico delle aree artigianali e produttive comprese tra la sinistra Tepice, lo svincolo autostradale e la S.P. Santena-Cambiano". Volume massimo d'invaso pari a circa 240.400 m³. Invaso di tipologia L categoria C (L.R. n° 25/2003 – art. 2 del D.P.G.R. 09/11/04 n.12/R), Cod. invaso n. TO01076.

PREMESSE

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata l'esecuzione dei lavori di costruzione della vasca di laminazione in Comune di SANTENA (TO) è predisposto con riferimento :

- al progetto definitivo di "Minimizzazione del rischio idraulico delle aree artigianali e produttive comprese tra la sinistra Tepice, lo svincolo autostradale e la S.P. Santena-Cambiano " Comune di Santena (TO) costituito dagli elaborati progettuali predisposti dallo

Studio EDes Ingegneri Associati - Corso Peschiera 191 - 10141 TORINO (TO) con tutte le integrazioni successive;

- alle risultanze delle conferenze dei servizi, l'ultima delle quali si é tenuta il giorno 10/04/2019.

ESTREMI OBIETTIVI E LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Vasca ad uso LAMINAZIONE.

Tipologia L Categoria: C (L.R. n° 25/2003 – D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R).

Richiedente: FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. - EDIL CONVERSION s.r.l.

P.E.C. : fornacemossopaolo@pecsoci.ui.torino.it

Comune SANTENA (TO)

Località : Fornace Mosso.

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Dati caratteristici :

Superficie bacino imbrifero : 42 km²

Quota ciglio sfiorante soglia tra le due vasche (V1 e V2) : 241,60 m s.l.m.

Quota di sfioro manufatto di restituzione: 239,50 m s.l.m.

Quote scarichi di fondo : 240,00 m s.l.m. per V1 e 238,50 m s.l.m. per V2

Volume invasato (in caso di evento con Tr=200 anni) : 167.500 m³ (Vasca V1) + 72.900 m³ (Vasca V2)

Arginatura sulla prima vasca (V1) :

Sviluppo dello sbarramento : circa 325 m

Quota di coronamento : 244,10 m s.l.m

Altezza massima dell'argine rispetto al piano campagna attuale di 2,50-3,00 m

Arginatura sulla seconda vasca (V2) :

Sviluppo dello sbarramento : circa 340 m

Quota di coronamento : 242,00 m s.l.m

Altezza massima dell'argine rispetto al piano campagna attuale di 2,00 m

L'invaso sarà ubicato sulla sponda sinistra del torrente Tepice, nel tratto compreso tra l'attraversamento ferroviario e il ponte sulla SP Santena-Cambiano-Trofarello e la sua finalità sarà di laminazione della piena. Sarà costituito da un sistema di arginature in adiacenza a due aree depresse esistenti, al fine di formare due aree (denominate V1 e V2) collegate idraulicamente. Le opere idrauliche connesse consistono in un manufatto di collegamento tra le due vasche e nel manufatto di scarico di fondo nel torrente Tepice. Tali invasi per la laminazione consentono una

migliore gestione dell'evento di piena, producendo un effetto positivo di laminazione delle portate e allo stesso tempo una messa in sicurezza delle aree produttive e artigianali poste subito a valle.

ARTICOLO 1 - Generalità

La costruzione della vasca di laminazione di cui sopra, nel Comune di SANTENA (TO) della capacità di complessivi circa 240.400 metri cubi, dovrà essere eseguita conformemente al progetto con le varianti e le prescrizioni che potranno essere eventualmente richieste dal Settore regionale competente per gli sbarramenti e cioè il Settore Difesa del Suolo nel corso dei lavori e quelle richieste a seguito dalle Conferenze dei Servizi svolte. Eventuali ulteriori variazioni delle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'opera, che dovessero rendersi necessarie, dovranno essere tempestivamente comunicate a questo Settore per le valutazioni del caso; il Settore, qualora ne ravvisi l'opportunità, potrà procedere all'aggiornamento del presente disciplinare; se dette variazioni risultassero invece incompatibili con lo stato dei luoghi, il Settore potrà procedere alla revoca del presente disciplinare. Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate le prescrizioni riportate nel seguito, le norme e prescrizioni contenute negli articoli 13, 15, 16 e 17 del D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R.

ARTICOLO 2 – Modalità costruttive

Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate le norme e le prescrizioni contenute nelle disposizioni di cui alla Legge Regionale n° 25 del 06 ottobre 2003 e regolamento attuativo D.P.G.R. 9 novembre 2004 n.12/R; dovranno inoltre essere osservate le modalità costruttive indicate nel progetto, ed in special modo per ciò che concerne le fondazioni dovranno essere adottate tutte quelle cautele tecniche atte ad assicurare una perfetta riuscita e tenuta idraulica delle opere.

La FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. - EDIL CONVERSION s.r.l. dovrà comunicare tempestivamente, al Settore Tecnico Regionale di TORINO ed al Settore Difesa del Suolo di Torino l'inizio dei lavori al fine di consentire il controllo e la vigilanza sugli stessi.

Dovranno inoltre essere svolte tutte le indagini geologiche e geotecniche sui terreni di appoggio, interessando l'intera zona di imposta, con prelevamento di un congruo numero di campioni indisturbati, così da accertarne tutte le caratteristiche dei materiali ed in particolare la permeabilità.

La realizzazione dell'opera dovrà avvenire conformemente al progetto approvato. Eventuali variazioni delle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'opera e delle opere accessorie dovranno essere tempestivamente comunicate a questo Settore per le valutazioni del caso.

ARTICOLO 3 – Responsabilità

Di qualsiasi danno eventualmente causato a persona o cosa per effetto di tale costruzione, resta unica responsabile la proprietaria FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. - EDIL CONVERSION s.r.l., in

qualità di soggetto richiedente. L'approvazione per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera di laminazione in argomento è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione concedente ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse ad essi derivare in conseguenza dell'atto autorizzativo.

ARTICOLO 4 – Collaudo

Per l'opera in argomento è previsto il collaudo in corso d'opera secondo le disposizioni dell'art. 16 del D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R. I risultati del collaudo finale dovranno essere comunicati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo – Dighe.

Le modalità e tempistiche degli invasi sperimentali per le fasi di collaudo di cui all'art.17 del D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R, dovranno essere preventivamente comunicate al Settore regionale competente per gli sbarramenti.

La FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. - EDIL CONVERSION s.r.l. dovrà informare il Settore Regionale Difesa del Suolo di Torino dell'avvenuta ultimazione dei lavori. Al termine dei lavori dovrà essere consegnato a questo Settore il progetto esecutivo di quanto posto in opera su supporto informatizzato.

ARTICOLO 5 – Esercizio

A seguito del positivo collaudo dell'opera verrà formalizzato e consegnato alla proprietà FORNACE MOSSO PAOLO s.r.l. - EDIL CONVERSION s.r.l. un successivo disciplinare all'osservanza del quale sarà vincolato l'esercizio del bacino idrico di cui all'oggetto.

ARTICOLO 6 - Piano Comunale di Protezione Civile

Il Sindaco del Comune di SANTENA (TO) dovrà tenere conto della presenza sul territorio dell'invaso, ed indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della privata e pubblica incolumità.

Torino, li 07/05/2019

L'istruttore
Ing. Davide Patrocco

Il referente d'Area
Ing. Roberto Del Vesco

Il Responsabile del Settore
Ing Gabriella GIUNTA

Firmato in originale

Pagina 4 di 4